



COMUNITA' DI MARONE

GENNAIO - FEBBRAIO 1981

notiziario
di vita
parrocchiale

CALENDARIO LITURGICO

- 1 - 2 - 3 MARZO:
TRIDUO DEL SACRO CUORE
con l'adorazione riparatrice delle Quarantore.
- 4 MARZO:
MERCOLEDI DELLE CENERI
Inizio della Quaresima.

- 8 MARZO
DOMENICA 1^a DI QUARESIMA:
presentazione dei Cresimandi.
- 25 MARZO:
ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
Celebrazione mariana al Santuario della Rota.
- 11 APRILE
PRIME CONFESSIONI.
- 12 APRILE:
DOMENICA DELLE PALME
Inizio della Settimana Santa.
- 19 APRILE:
DOMENICA DI PASQUA.
- 20 APRILE:
LUNEDI' DI PASQUA:
celebrazione in S. Pietro

NUOVO



Centro del Lenzuolo
di Roncalli A. Rachele

Ricami Lenzuola

Coperte - Copriletti - Materassi

Spugne

Tovagliati - Tappeti

VISITATECI!!!

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)

LETTERA AI LETTORI

LA GIUSTIZIA NON BASTA! IL GRAVE MONITO DELLA II ENCICLICA DEL PAPA

«*Dives in misericordia Deus*» (Dio ricco di misericordia) sono le parole con cui si apre la seconda lettera enciclica di Giovanni Paolo II, datata 30 novembre 1980, prima domenica di Avvento.

Qualcuno si sarà chiesto come sia venuto in mente al Papa di consacrare un così alto documento a un tema che ha tutta l'aria di vagare tra le nuvole e che appare cento miglia lontano dai bisogni concreti dell'umanità.

Ma leggendo da capo a fondo l'enciclica, ci si accorge subito che l'argomento è della più scottante attualità e più che mai aderente alla realtà dell'uomo.

Parlando di misericordia, il Papa non ha inteso altro che parlare di giustizia. Quella benedetta giustizia cui tutti diciamo di aspirare, che ha sempre messo in subbuglio il mondo, nel cui nome i gruppi umani si sono schierati lungo la storia muro contro muro, sotto il cui vessillo si sono consumati odii, vendette, sopraffazioni, guerre e genocidi. Strano modo di intendere e promuovere la giustizia, che continua purtroppo ad essere seguito nel nostro tempo.

«Nel mondo contemporaneo — si legge nell'enciclica — il senso della giustizia si è risvegliato su larga scala... ma molto spesso i programmi che prendono avvio dall'idea di giustizia... in pratica subiscono deformazioni».

Il mondo vuole la giustizia, ma è incapace di seguirla. Gli odii, le vendette, le sopraffazioni, le guerre, i genocidi continuano. La corsa agli armamenti non accenna a rallentare. L'umanità è sul punto di conquistare un paradossale traguardo: la capacità di autodistruggersi (sempre in nome della giustizia!) con le armi che si è costruite. E' lo sbocco apocalittico di una giustizia male intesa, ipocrita, co-

struita quotidianamente, pietra dopo pietra, sull'inganno e sulla menzogna.

Le attese dei popoli sono tradite dagli intralazzi e dalla corruzione dei potenti; democrazie minacciate dal qualunquismo, dittature dalla disperazione, nazioni emergenti dalla delusione. Cresce il numero dei profughi, dei perseguitati, degli emarginati. Mezza Africa rimpiange i tempi del colonialismo per la corruzione dei suoi capi. L'accesso all'indipendenza rischia di tramutarsi in deludente miraggio. Il divario tra popoli ricchi e poveri si fa sempre più acuto: qui si muore di noia, là si vive senza speranza... Giustizia costruita sulla sabbia di facili «slogans», di sterili verbalismi, di ossessionanti proclamazioni di diritti e mai di doveri... Tradimento dell'uomo.

Il Papa, nella sua enciclica, si appella alla misericordia di Dio e la propone come modello: «Dio ricco di misericordia è colui che Gesù ci ha rivelato come Padre». Attraverso le parabole del figliuol prodigo, della pecorella smarrita. Soprattutto attraverso il suo esempio: «Andate e riferite a Giovanni che avete visto e udito: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminavano, i lebbrosi vengono sanati, i morti risuscitati, ai poveri è annunciata la buona novella».

Infine, «Cristo crocifisso — sono parole del Papa — sconvolgente modello».

La misericordia non è paternalismo. La misericordia è dovere. «E' la fonte più profonda della giustizia», «la più perfetta incarnazione dell'uguaglianza».

E' rifiuto del principio: occhio per occhio, dente per dente. E' coerenza con le parole della preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

La sola giustizia non basta. Buon Anno!



Il rapporto fra la fede cristiana e la prassi politica

a cura di Gianni Albertelli

In questi anni abbiamo assistito a tanti sbandamenti anche all'interno della comunità cristiana, vuoi per il vento della contestazione, vuoi per il fascino della suggestione, vuoi per l'incapacità di accogliere l'incontro fraterno e vuoi per il desiderio di voler proseguire una maggior giustizia sociale. E così sono nate fratture e sorte tensioni che noi deploriamo, come si biasima l'errore, senza con questo voler biasimare coloro che, forse in buona fede, hanno contribuito a ferire la comunione della Chiesa indivisibile di Cristo con il loro dissenso.

E non ci limitiamo a deplorare queste fratture, ma rinnoviamo il gesto invitante della nostra fraternità e per tutti invociamo la grazia di una sincera conversione, che rinsaldi l'unità della Chiesa, fuori della quale non può esserci né vita cristiana né fecondità evangelica.

Aggiungiamo anche che la giustizia sociale va perseguita con ogni sforzo e solidale sacrificio, ma tenendo presente che essa è un valore indivisibile da da tutti gli altri valori umani che devono essere difesi e perseguiti al pari di essa.

Per questo sentiamo il dovere di ribadire una dichiarazione dei nostri vescovi circa la fede cristiana e la prassi politica. Dicono i Vescovi:

«Uno dei principali motivi di tensione in atto nella cattolicità deriva da una non retta interpretazione del rapporto tra fede e prassi politica.

Nella contraddizione tra tante ideologie e movimenti, solo un comportamento cristiano illuminato dal magistero dei Pastori, può garantire il responsabile apporto dei cattolici a sostegno della giustizia e dei diritti inalienabili della libertà religiosa e civile.

Il cristiano dice "l'Octogesima adveniens" che vuol vivere la sua fede in una azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali alla sua fede e alle sue concezioni dell'uomo (n. 26).

Fra tali sistemi, sono certamente da annoverare quelli che si ispirano a ideologie totalitarie, radicali o laiciste e quelli che professano una visione materialista e atea della vita. E' quindi incompatibile con la professione della fede cristiana l'adesione o il sostegno a quei movimenti che, sia pure in forme diverse, si fondano sul marxismo, il quale nel nostro Paese continua ad avere la sua più piena espressione nel comunismo, già operante fra noi anche a livello culturale e amministrativo.

Anche se tali movimenti e dottrine propongono ideali umani apprezzabili, e affermano di voler affron-

tare problemi di necessità urgente, tuttavia, perché disattendono i valori primari, riguardanti la visione integrale dell'uomo, della sua storia, e del suo rapporto con Dio, mancano di vera credibilità e conducono inevitabilmente ad altre forme di schiavitù, che a noi sembrano già parzialmente in atto nello stesso nostro Paese.

Non si può essere simultaneamente cristiani e marxisti.

E' l'ora, invece, della coerenza, della fedeltà e di quel responsabile discernimento cristiano, che soprattutto nei momenti più impegnativi deve misurarsi nella fede della Chiesa».

* * *

Chiudiamo questa breve dichiarazione con una parola di conforto.

In questi ultimi anni e in forza di dolorose esperienze, sta emergendo un risveglio della coscienza di molti cattolici operanti nel settore della pastorale e anche nella vita pubblica e sono sorte iniziative notevoli, che danno alimento alla speranza di una valida presenza cristiana.

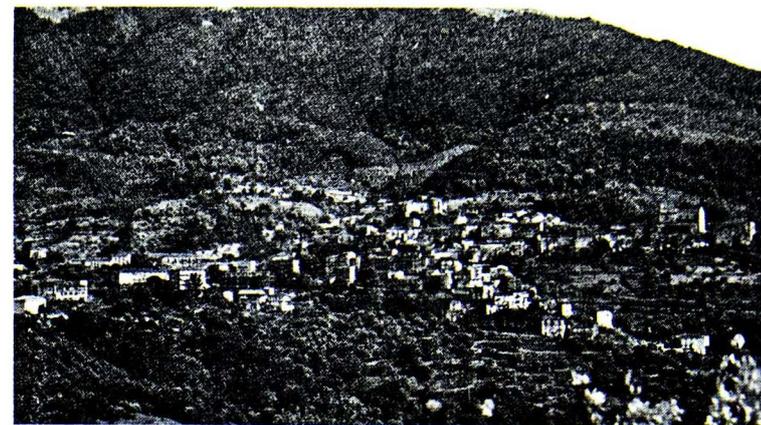
Questa presenza sarà tanto più efficace quanto più si svilupperà con coerenza evangelica e in piena adesione alla vita della Chiesa.

Un supplemento di coscienza

A tutti gli amici che rimangono perplessi di fronte al ripetuto richiamo dei valori morali per superare la grave crisi della quale tutti sappiamo, a tutti coloro — e sono sempre più numerosi — che pensano di superare questa crisi con il ricorso alla forza e magari alla pena di morte, offriamo da rileggere un brano del messaggio dei Vescovi Italiani: che lo vogliamo o no questa è la sola strada che può salvarci.

«Nel nostro paese abbiamo bisogno di un supplemento di coscienza. Il resto viene dopo e viene solo in conseguenza di ciò. C'è bisogno anche in Italia di Vangelo che "cambi il cuore", dal quale escono le violenze che ci stanno sconvolgendo. Non è questo un messaggio evasivo e utopico. E' la radice della vittoria sulle passioni disordinate che fanno del denaro, del profitto e del potere, la misura di tutto e quindi feriscono a morte la coscienza sociale».

Un filo diretto tra Marone e Laviano



Laviano come era prima; ora è un cumulo di macerie.

Scoperchiate le tombe anche al cimitero.

Oggi, con i suoi 298 morti accertati e le centinaia di dispersi, è il luogo del dolore.

Marone, in collaborazione con Suor M. Crocifissa Gorini, ha scelto questo centro per offrire il proprio contributo alla ricostruzione.

L'AIUTO DI MARONE IN CIFRE

Raccolte in chiesa il 30 novembre 1980	L. 1.343.000
COSI' SUDDIVISE:	
Chiesa parrocchiale	L. 700.000
Chiesa Vesto	L. 51.000
Chiesa Collepiano	L. 50.000
Istituto Girelli	L. 246.500
Villa Serena	L. 60.000
Ragazzi catechismo	L. 23.500
Gruppo 2.a Media	L. 17.000
Gruppo 1.a Media	L. 10.000
N.N.	L. 100.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 25.000
N.N.	L. 10.000

Raccolte con sottoscrizione in Banca e presso il Comune	L. 4.513.100
Contributo Amministrazione comunale	L. 2.000.000
Altre offerte	L. 380.000

Presso il Centro S. Giuseppe sono stati raccolti aiuti e indumenti trasportati direttamente alle Suore di Madre Crocifissa Gorini con un furgone di Giuseppe Gorini.

LAVIANO RINGRAZIA

Laviano, 20 gennaio 1981
REV.mo DON GIANNI

E' COMUNITA' DI MARONE,
ci troviamo a Laviano da qualche ora; la nostra prima impressione e dolore è stata nel vedere il paese di Laviano in un cumulo di macerie.

Siamo andate al Cimitero e abbiamo suffragato le anime dei terremotati passati all'altra vita, anche per la Comunità di Marone.

Vorremmo parlare delle persone qui di Laviano, serene, nonostante i tanti lutti; per esempio: una signora, incontrata per strada, ha detto che nella loro famiglia, tra fratelli, sorelle e parenti sono morti in quaranta persone. Si adattano alla situazione attuale con tanto spirito di sacrificio. Ancora immersi nello spavento della lunga notte del 23 novembre, pure cercano di reagire, di riprendere. Ma la ripresa non è facile in questa stagione; a giornate belle si alternano bufere di neve davvero gelida e ciò aumenta il disagio.

Sono pronti e già assegnati 30 prefabbricati in legno abbastanza confortevoli, ma ce ne vogliono ancora 150 per poter soddisfare le necessità di tutte le famiglie.

Nei pacchi degli indumenti raccolti a Marone abbiamo trovato un pacchetto confezionato con tanta grazia. Conteneva quaderni, matite, pastelli, ecc. per una bambina

terremotata. E' stato consegnato da parte nostra alla piccola Cinzia di 6 anni, estratta dalle macerie dopo quattro giorni. Ormai tutti la pensavano morta, quando la bambina ha chiamato, tra la commozione di tutti, aveva una ferita alla gamba ed alla testa. Ora sta bene, è molto vispa; appena arrivate, è venuta nella roulotte delle nostre Suore. Cinzia, nell'aprire il pacchetto, rimase tanto contenta e ci disse di ringraziare quella bambina che ha avuto questo pensiero.

Rev.do Don Gianni, la somma ricevuta dalla Comunità di Marone è stata consegnata parte al Parroco Don Giuseppe Zarra perchè ne possa usare per le necessità che si fanno presenti, e parte è stata consegnata direttamente alle persone di Laviano, le quali ringraziano con le lagrime agli occhi.

In unione di preghiere, Le auguro ogni bene nel Signore a Lei e Comunità di Marone.

Madre M. Crocifissa Gorini

Laviano, 26 gennaio 1981

Carissimo Confratello,

nel momento di dolore in cui ci troviamo, poichè il terremoto non ha scosso solo la terra, seminando desolazione e morte, e noi qui a Laviano di morti ne abbiamo avuti tanti, ha scosso pure le persone superstiti negli affetti più cari. La Carità cristiana ha scritto uno dei suoi capitoli più luminosi per mezzo dei volontari, per mezzo degli aiuti arrivati da ogni parte.

Grazie a questi, noi possiamo già parlare di ripresa, di ricostruzione, non solo materiale immediata, ma pure nel ricostruire l'uomo e la comunità.

Voglio perciò esprimere la mia riconoscenza e quella della mia gente, anzitutto a Dio che ha ispirato tanta generosità ed a voi che siete stati il segno del suo amore.

Le Suole Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote ci hanno fatto giungere il vostro contributo; grazie di cuore anche per il ricordo nella preghiera, perchè la nostra comunità sia sempre più forte nella Fede e fiduciosa nella Speranza.

Auguriamo un mondo di bene, a te, alle Suore ed a tutta la Comunità parrocchiale.

Don Giuseppe Zarra
Parroco di Laviano

Le feste quinquennali della Madonna di S. Pietro

Il documento conciliare della Lumen Gentium d'ce al n. 58 che tutta la vita terrena di Maria fu un "Pellegrinaggio di Fede".

La nostra parrocchia, ispirandosi a questa verità, ha adempiuto il suo voto con le feste quinquennali in onore di N.S. di S. Pietro, accompagnandola pellegrina per tutto il territorio della Parrocchia nella terza settimana di ottobre dello scorso anno.

Sabato sera, 18 Ottobre, andammo con la prima fiaccolata in S. Pietro ad intronizzare la Madonna nel centro della Chiesa. La mattina seguente accompagnammo la statua della Madonna, portata a spalle dai giovani di Pregasso, nella contrada più antica del paese, già tutta vestita a festa, da dove iniziò il suo pellegrinaggio, passando da Gambalone e la Val Pin-tana per giungere a Collepiano e poi a Ponzano, ad Ariolo, a Vesto, alle Case Gescal e S. Martino, all'Asilo, negli stabilimenti.



ALA MADONA PELEGRINA

*Da Prègas Te sèt passada per le vià
del nòs paés en fèsta tra luci e fiur,
pò a nèle fabriche en doè col laurà
la zènt la guadagna 'l pà col sò südur.*

*Tancc j-è gnicc en procissii con umiltà,
e 'l Tò S.citì 'l garà scultat con amur
tat chi ché g.ha seguitat a spaternà
come l'ünica orassiù del peccatur.*

*Ché bèl ché l-hia veder la gran féde
dèla zènt en dènciù nèle céde
a pregà, a sèntèr èl prèdicatur*

*ché parlàa con passii e tant fèrvur.
Sculta l'invocassiù nell'inno pio
ché 'l pòpòl T-ha cantat «Noi vogliam Dio...!».*

Dopo una settimana giungeva nella Chiesa Parrocchiale per l'ultima sosta, in una cornice di luce e di devozione veramente filiale. Ovunque aveva suscitato fervore che si era manifestato nella preghiera, nel canto, negli addobbi, nelle celebrazioni eucaristiche e nella partecipazione sempre in crescendo. Il sabato sera, 25 Ottobre, si svolgeva la processione nel centro storico che risultava particolarmente suggestiva per la illuminazione, le decorazioni, i canti. Ma il vero trionfo fu la domenica 26 Ottobre quando nel pomeriggio la Madonna riprese il cammino per ritornare in S. Pietro. Una processione lunghissima, scortata dagli alpini, sostenuta dalla banda, favorita dal bel tempo, sali dal lungolago al Borgo Nuovo, poi ad Ariolo e per la strada di S. Pietro giunse a Pregasso che era uno spettacolo di archi trionfali e di decorazioni. Nel centro della contrada veniva celebrata la S. Messa, seguita con commozione da tutta la popolazione e da molti forestieri ed accompagnata dalle preghiere innocenti dei bambini. Al termine della celebrazione, un lungo corteo riportava la Madonna su in S. Pietro per ricollocarla nella sua dimora, mentre Pregasso concludeva in festa popolare uno dei più bei giorni della sua storia di contrada.

A celebrazioni concluse ed in attesa di quelle del 1985, la Madonna rimanga il modello del nostro pellegrinaggio di fede.

Da Maria impariamo ad abbandonarci alla volontà di Dio in tutte le cose. Da Maria impariamo ad aver fiducia anche quando ogni speranza sembra svanita. Da Maria impariamo ad amare Cristo, suo figlio e figlio di Dio. Perché Maria non è soltanto Madre di Dio ma è anche Madre della Chiesa.



IL RESTAURO DI S. PIETRO IN PREGASSO:

E' terminata la prima fase

**SONO STATE CONSOLIDATE
LE STRUTTURE PORTANTI E RIFATTE
TUTTE LE COPERTURE.
ORA SI SPERA
DI POTER RESTAURARE GLI INTERNI
E RIPULIRE GLI AFFRESCHI.**

Nei nostri bollettini dello scorso anno pubblicammo la notizia di urgenti restauri in corso al complesso monumentale di S. Pietro in Pregasso.

Questi restauri, che avevano lo scopo di consolidare e conservare le strutture lesionate in misura preoccupante, sono stati facilmente portati a termine e collaudati dal Soprintendente Arch. Gaetano Zamboni. Ora, quando i danni dell'umidità all'interno saranno superati, si procederà al restauro della tinteggiatura, dei fregi e degli affreschi, con un secondo intervento. La fase che si è conclusa, per la spesa di 15 milioni, è merito della commissione e dei generosi volontari della contrada di Pregasso, che non hanno lesinato tempo ed energie e che non mancheranno di dare ancora il loro prezioso contributo perché il completamento dell'opera si possa realizzare prossimamente.

RESOCONTO FINANZIARIO

ENTRATE

Offerta n. 1	L. 1.000.000
Offerta n. 2	L. 500.000
Offerta n. 3	L. 500.000

Prestito n. 1	L. 1.000.000
Prestito n. 2	L. 1.000.000
Prestito n. 3	L. 1.000.000
Pesca di beneficenza	L. 1.486.000
Questua	L. 1.645.000
Asta	L. 118.000
Gastronomia	L. 1.653.000
Deposito su libretto	L. 3.300.000
Residui	L. 200.000

TOTALE L. 13.402.500

USCITE

Impresa Pè Tarcisio	L. 4.759.000
Ditta P.F.M.	L. 3.350.000
Ditta Cristini Pietro	L. 2.300.000
Ditta F.lli Berardi	L. 2.150.000
Ditta Carrara	L. 892.500
Gastronomia	L. 900.000
Illuminazione	L. 668.000
Pesca; carta, ecc.	L. 172.500

TOTALE L. 15.183.000

**PER LA COMMISSIONE
Il Parroco**

Vita dell'oratorio

Tanto grande! Tanto piccolo! Ma tanto prezioso!

Dieci aule, una sala giochi, un salone per assemblea, la sede per il Patronato ACLI, un campetto da gioco, un bar attiguo, ecco l'ambiente che ospita i gruppi di catechesi e di interesse che svolgono le attività oratoriane della nostra parrocchia; senza dimenticare i gruppi che hanno ancora la loro sede presso la Scuola Materna e le squadre del CSI che fanno capo alla Polisportiva e svolgono la loro attività nel campo di calcio vicino alla sala del Cinema Teatro.

«Come si regge quest'oratorio?», si chiederà qualcuno?

Un campo Emmaus, l'affitto del bar, le offerte delle persone che credono in questo ambiente, ma soprattutto la preziosa opera prestata gratuitamente da alcune persone, rendono possibile almeno per ora l'autosufficienza della struttura oratoriana.

Ma cerchiamo di andare un po' con ordine.

Come si svolge l'attività in Oratorio?

Oltre ai gruppi più conosciuti: catechesi ragazzi, adolescenti e giovani, Azione Cattolica adulti, Magistero, ACLI che svolgono la loro attività nell'arco dell'intera settimana, vi sono i così detti gruppi di interesse che da quest'anno rappresentano per l'oratorio un'altra grande realtà.

Anche se quest'anno la loro attività è da considerare in fase sperimentale, siamo però in grado di darvi il calendario definitivo di cinque gruppi che già hanno iniziato il loro lavoro:

- **Martedì, dalle 14.30 alle 16:** gruppo di cucito e ricamo;
- **Giovedì, alle 16.30:** gruppo dei Servienti e Lettori
- **Venerdì, dalle 17 alle 18:** gruppo di inglese;
- **Sabato, dalle 14.30 alle 16:** gruppo di disegno e pittura;

— **Sabato, dalle 15.30 alle 16.30:** gruppo di canto.

Questo spazio, teso a creare oltre che sviluppare interessi specifici nei ragazzi, attende ancora molte persone che desiderano mettere al servizio dei ragazzi quanto hanno appreso dalla vita.

Per concludere, vorrei chiarire l'aggettivo "prezioso" che sta nel titolo.

Risulta abbastanza evidente da alcuni dati offerti sopra, dati che non comprendono evidentemente tutti coloro che dell'Oratorio hanno fatto il luogo del loro incontro abituale e sporadico, che il Centro S. Giuseppe è uno dei più importanti luoghi di incontro della nostra comunità e questo dato non può che stimolare la nostra attenzione oltre a farci ringraziare Dio per la passione e l'amore che ha suscitato e continua a suscitare in tante persone che animano l'oratorio, alle quali, visto che tanto poco parliamo di oratorio su queste pagine, mi è grata l'occasione di rivolgere il grazie più sincero.

Don Gianni

GRUPPO ADOLESCENTI - RIFLESSIONI!

In questo periodo stiamo affrontando il tema della famiglia con discussioni, lavori di gruppo e confronti con l'esperienza quotidiana.

Siamo arrivati a sintetizzare la nostra discussione nelle riflessioni che seguono.

Da quando siamo nati e fino a quando ci siamo retti in piedi abbiamo sempre avuto bisogno di qualcuno che ci reggesse. Abbiamo imparato a camminare, ma sempre qualcuno ci stava alle calcagna. Siamo cresciuti e abbiamo sempre avuto bisogno che qualcuno vegliasse attorno a noi.

Ad un certo punto ci siamo accorti che avevamo il nostro ambiente e ci sentivamo ben protetti: i genitori ci erano sempre vicini, i fratelli partecipavano al nostro gioco, tutto si svolgeva attorno a un tavolo.

Pian piano ci siamo accorti che come noi c'erano altri ragazzi che vivevano le stesse condizioni, abbiamo scoperto che c'erano molte famiglie attorno a noi con cugini, parenti e amici e abbiamo incominciato a frequentarci. Ci siamo allargati l'orizzonte perché le quattro mura e quelli che vi abitavano c'erano sembrati limitanti. La bicicletta, il pallone, lo studio, il tempo libero ci fecero incontrare altre persone, così che la famiglia diventò un punto di riferimento.

Siamo poi arrivati alla scelta della scuola o del lavoro con nuove amicizie e un conseguente notevole distacco dai genitori. Siamo diventati come dei satelliti che ci staccano dal pianeta perché attratti da altri interessi.

Questo allontanamento dalla famiglia crea delle preoccupazioni nei nostri genitori che si pongono in questione, cercando di vedere ciò che han fatto mancare ai loro figli e comprendendo difficilmente il nostro passaggio qualitativo e la nostra maturazione perché ci considerano sempre dei bambini, liquidando i nostri problemi con giudizi affrettati.

Noi invece ci consideriamo dei grandi e sfuggiamo dalla loro cultura e formazione, considerando la famiglia una gabbia di piombo che limita la nostra libertà. Preferiamo confidare di più con gli amici che con i genitori e spesso arriviamo al punto di rottura perché non sappiamo trovare il giusto equilibrio dei rapporti che richiede sempre la compresenza di diritti e di doveri.

Abbiamo individuato alcune conclusioni pratiche:

1) Nella nostra famiglia in forza del sacramento del matrimonio è sempre presente Dio che la trasforma in piccola chiesa dove si celebra la vita quotidiana: allora

dobbiamo avere il coraggio anche di pregare insieme.

2.) All'interno della famiglia dobbiamo maturare atteggiamenti di ascolto dei problemi e di accoglienza reciproca per arrivare a un dialogo costruttivo.

3.) Avere il coraggio di confrontare le proprie posizioni anche se ciò richiede aggiornamento per essere al passo coi tempi.

4.) Non dobbiamo subire la famiglia ma essere fermento all'interno di essa, assumendo le nostre responsabilità e accettando la proposta del sacrificio per diventare capaci di camminare verso la nostra famiglia di domani.

5.) Considerare la famiglia un luogo aperto anche alle esigenze e ai bisogni della comunità, per sapere andare incontro a chi è bisognoso d'aiuto.

Per il Gruppo

Giovanni - Marco - Diego - Paolo - Dino - Sandro - Cristina

UN CENONE... ALTERNATIVO

"Per servire la pace, rispetta la libertà": questo è il tema della giornata della Pace 1981.

La pace non è la semplice assenza di guerra né si riduce a stabilizzare l'equilibrio delle forze contrastanti, né è effetto di una dispotica dominazione, ma viene definita opera della giustizia. La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli e la loro dignità e l'assidua pratica della fratellanza umana, sono assolutamente necessarie per la costruzione della pace. In tal modo la pace è grutto anche dell'amore: Costituzione conciliare "Gaudium et Spes", n. 78.

E' in questa prospettiva che il movimento "Pax Christi" ha organizzato la marcia nazionale della pace a Brescia, l'ultima sera dell'anno.

Dopo aver marciato per le vie della città i 3.000 partecipanti si sono portati alla Facoltà di Medicina dove si è tenuto un dibattito con la partecipazione di alcuni esperti e di altri intervenuti.

I temi affrontati sono stati: la Pace nella Bibbia, la riconversione dell'industria bellica, gli interventi della Chiesa sul tema del disarmo.

Dopo questo momento di riflessione, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito fino al Duomo in un clima di sentita partecipazione. Qui, verso mezzanotte, c'è stata la concelebrazione presieduta dal Vescovo di Brescia e da Mons. Bettazzi che ha sottolineato durante l'omelia che per il cristiano libertà e pace si riassumono nel concetto di liberazione dei popoli; un concetto non statico ma dinamico che richiede l'adesione di ciascuno.

Le impressioni di questa manifestazione possono essere tante: ma lasciamole a chi ha preso parte alla marcia.

Va detto che questa manifestazione si è svolta a Brescia, perché c'è un gruppo di "Pax Christi" che funziona e si è impegnato con ricerche e approfondimenti sul tema delle armi e del disarmo. Inoltre la presenza di tantissimi gruppi giovanili di Brescia e di altre città d'Italia ha evidenziato il fatto che più di 3.000 giovani hanno scelto questo modo per passare l'ultimo dell'anno.

Si dovrà riprendere l'approfondimento dei temi trattati per far dilatare l'atteggiamento interiore che deve favorire la pace.

Per i partecipanti di Marone
Gigi

GRUPPO CARITATIVO SAN VINCENZO UN GRUPPO RICONSCENTE A CRISTINA ZILIANI GIUDICI. UN SALUTO AUGURALE A ROLFI PIAROSA.

E' con vivo rammarico che sono state accettate le ripetute richieste della gentile Signora Cristina di rassegnare le sue dimissioni dalla Presidenza del Gruppo parrocchiale della S. Vincenzo.

Un grazie corale le rivolgiamo per le mille premure ad ogni necessità, le infinite attenzioni a qualunque intuizione di bisogno e per la partecipazione personale e sentita ad ogni dolorosa situazione che nella nostra comunità si è verificata.

La Signora Cristina rimane ancora nel gruppo della S. Vincenzo, che ha presieduto per ben 15 anni, e pensiamo che la sua sensibilità, il suo apporto e la sua esperienza ci saranno sempre molto utili ed insostituibili.

A sostituirla è stata eletta la Signora Rolfi Piarosa alla quale formuliamo i più cordiali auguri di generosa dedizione.

Ecco il nuovo Consiglio del Gruppo:

- **Presidente:**
ROLFI PIAROSA
- **Vice Presidente:**
ZILIANI CRISTINA
- **Cassiera:**
TURELLI MARIETTA
- **Segretaria:**
GUERINI ANGELA

GRUPPO AZIONE CATTOLICA ADULTI

In vista della giornata dell'impegno degli aderenti all'A.C. Adulti, celebrata domenica 25 gennaio, con la distribuzione delle tessere, si è proceduto al rinnovo del Consiglio che risulta così composto:

- **Presidente:**
CAVALLERI BONTEMPI
TERESINA
- **Vice Presidente:**
VERGA CESARINA
- **Segretarie:**
CRISTINI AMELIA
e GUERINI BETTINA
- **Cassiera:**
GUERINI CATERINA
- **Animatrici:**
GUERINI TERESA - GHIRARDELLI GIACOMINA - GUERINI LUCIA - TURLA PAOLA - UCCELLI GEMMA - GUERINI ORSOLINA - FENAROLI MARTINA - CRISTINI RINA - DOSI ELIA - FACCHI PASQUA

Si comunica agli aderenti e simpatizzanti che il gruppo si riunisce per la catechesi, nella sede del Centro S. Giuseppe, nella seconda e quarta domenica del mese.

Appuntamenti di fede

1) PER FANCIULLI CANDIDATI ALLA PRIMA COMUNIONE:

Tutte le Domeniche e durante tutta la settimana secondo la divisione in gruppi.

2) PER RAGAZZI E PRE - ADOLESCENTI:

Ogni domenica dopo la messa dei ragazzi

3) PER ADOLESCENTI:

Ogni sabato sera alle ore 20,30

4) PER CANDIDATI ALLA CRESIMA:

Tutte le domeniche. Con la Quaresima sarà preparato anche un calendario feriale.

5) PER GIOVANI:

Ogni venerdì sera alle ore 20,30.

La catechesi per giovani presenta difficoltà notevoli... pertanto giovani e adulti, coraggio nelle proposte e nella testimonianza.

6) PER ADULTI:

- Alla domenica, in parrocchia, ore 15,30;
- nella predicazione ordinaria e straordinaria;
- nel gruppo di Azione Cattolica in S. Giuseppe la seconda e quarta domenica del mese;

— nell'ora di guardia, la prima domenica del mese;

— nei gruppi dei genitori in Avvento e Quaresima;

— negli incontri per la Messa di Prima Comunione e della Cresima.

7) PER TUTTI:

Lettura della stampa cattolica per una doverosa e corretta informazione.

8) INOLTRE:

— Liturgia penitenziale per ragazzi al primo sabato del mese;

— visita e comunione agli ammalati al primo venerdì del mese;

— preghiera di adorazione per le vocazioni al primo giovedì del mese;

— battesimi alla quarta domenica del mese.

MESSA DI PRIMA COMUNIONE:

Domenica 17 maggio alle ore 11.

SACRAMENTO DELLA CRESIMA:

Domenica 14 giugno possibilmente alle 11.

Partenze e arrivi

DON GIOVANNI CRISTINI

Terminato il suo periodo di riposo, è ripartito per il Burundi. Ora si trova ancora nella diocesi di Ngozi, ma in un'altra parrocchia di 32.000 cristiani, chiamata Nyamurenza. Le difficoltà non gli mancano, anche se cerca di non farle trapelare; gli promettiamo l'aiuto della preghiera.

SUOR GIANFRANCA SERIOLI

Terminato il suo servizio a Roma, è ripartita per la Nuova Caledonia in Oceania. A lei il nostro cordialissimo saluto con l'augurio di buon lavoro.

PADRE LUIGI SERIOLI

E' ritornato in India presso la sua missione di Assam. Ha scritto una lunghissima lettera dove descrive come vanno le cose laggiù in Oriente.

Ringrazia tutti, specialmente le sorelle, per le premure cui è stato fatto oggetto durante la permanenza a Marone e augura buon anno.

DON RICCARDO BENEDETTI

Ha deciso di andare in Brasile dove ci sono altri sacerdoti bresciani, tra i quali don Felice Bontempa.

Gli auguriamo che la nuova esperienza missionaria lo arricchisca nella vocazione.

SUOR LEONIDA

E' arrivata da Mazzunno per l'insegnamento nella quarta sezione della nostra Scuola Materna, per l'animazione pastorale e la catechesi parrocchiale. Le auguriamo di trovarsi bene tra noi e di essere, per quanti la conosceranno, la memoria viva di tante Suore Orsoline passate facendo del bene.

PADRE GIOVANNI CRISTINI

Nel 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale aspetta che qualcuno vada a festeggiarlo a Carmen de Bolivar in Colombia, per poi accompagnarlo a Marone per un po' di riposo.

Attendiamo sue notizie in merito per vedere il da farsi. Intanto gli formuliamo i più sinceri auguri per la sua Messa d'argento.

PADRE ANGIOLINO OMODEI

Dovrebbe essere fra quelli in arrivo quest'anno. Se così sarà, lo attendiamo con l'amicizia di sempre. Intanto gli mandiamo calorosi saluti.

GRAVE INFORTUNIO IN BRASILE A PADRE MARIO PEZZOTTI

Il nostro missionario P. Mario è rimasto schiacciato tra un camion e il barcone dal quale stava scaricando viveri e materiali.

L'incidente poteva essergli fatale se non fosse riuscito con prontezza a sfuggire alla morsa che però non gli ha risparmiato tutte le gambe. E' ricoverato all'ospedale di Belem.

Preghiamo per la sua completa guarigione.

Inaugurato il monumento ai caduti sul lavoro

La sorpresa più gradita per gli organizzatori della giornata inaugurale del nuovo monumento ai Caduti sul lavoro, è stata la quasi improvvisa comparsa, verso le ore 11, di qualche sprazzo di sole che ha progressivamente fugato la pesante cappa di nuvole dopo una notte di pioggia.

Le vie del paese hanno così assunto un aspetto più vivace e movimentato: il palazzo comunale e adiacenze, luogo fissato per il ritrovo dei partecipanti, già dalle 9 veniva invaso dai numerosi partecipanti alla manifestazione che ha largamente ripagato gli invalidi per l'incessante lavoro svolto negli ultimi due mesi allo scopo di preparare al monumento una sede degna di accoglierlo; bene ha fatto il presidente locale Pietro Ghitti a rivolgere pubblicamente il ringraziamento a tutti quelli che si sono prestati alla bisogna nei mesi scorsi.

Per tornare alla cronaca della giornata, ci preme anche far risalire l'ordine col quale si è svolta

la manifestazione.

Nel palazzo comunale sono convenute le autorità, le rappresentanze dei vari gruppi di mutilati della provincia, le rappresentanze delle associazioni locali e il corpo bandistico di Pisogne. Un cordiale rinfresco e poi gli indirizzi di saluto formulati dal Signor Comini, che ha ricordato come nacque l'idea del monumento e come poté essere realizzata mediante l'aiuto di tanti tra cui il Comune e le industrie locali.

Presero poi la parola il Sindaco, il Presidente dell'Associazione Provinciale Cav. Scavini e il sottosegretario Sen. Mazzoli.

Dal Comune parti la sfilata, aperta dal gonfalone e dalla corona d'alloro, seguita dai labari dei vari gruppi di mutilati della provincia e dalle bandiere degli alpini, marinai, combattenti e reduci, CAI e dell'AVIS; quindi il corpo musicale con le autorità e la popolazione.

Il corteo, percorso Via Roma per giungere alla chiesa parrocchiale, dove Mons. Gazzoli ha presieduto

la concelebrazione con il Parroco e il Cappellano del lavoro Don Spiranti, presenti i sacerdoti Don Andrea Cristini, Don Giuseppe Ghitti, Don Giuseppe Chiudinelli ed il Segretario del Vescovo.

Il coro maronese le "Voci di Marone" diretto dal maestro Gorini condecorava la funzione con brani scelti di musica adatta all'occasione. Il Vescovo Ausiliare al Vangelo faceva il ricordo dei fratelli caduti sul lavoro e del sacrificio di quelli mutilati.

Terminata la Messa, si ricomponne il corteo per il Lungolago Marconi, dove era stato sistemato il monumento.

La Madrina, Sgra Cristini vedova Zanotti, tagliava il nastro, dopo di che veniva deposta ai piedi del monumento la corona di alloro e seguiva la benedizione del Vescovo con parole di elogio all'opera pregevole in metallo lavorato dalla ditta Caratti di Rovato.

La manifestazione era conclusa dall'intervento del Cav. Ugo Pedrali, Vice Presidente della Pro-



vincia e mutilato del Lavoro, che ricordava i problemi inerenti agli infortuni e alla loro prevenzione.

Tutti i partecipanti si ritrovavano per il pranzo sociale al Ristorante "La Galleria".

FESTEGGIATA S. BARBARA ALLA DOLOMITE

Giovedì 4 dicembre 1980, alle ore 11, con la celebrazione della S. Messa presso il locale delle officine, è stata ricordata Santa Barbara, protettrice dei minatori e patrona dello Stabilimento.

Oltre a tutto il personale dello Stabilimento, sono stati invitati ad intervenire alla cerimonia anche gli "anziani" ex-dipendenti della Dolomite.

Dopo la celebrazione eucaristica, momento di fede e di preghiera per poter guardare insieme, sostenuti dall'aiuto di Dio, alle difficoltà del momento presente che richiede senso di fraternità vera, il Presidente dr. Marco Franchi ha rivolto il suo indirizzo di saluto a tutti e la sua personale simpatia e stima ai lavoratori con 25 anni di anzianità, che per l'occasione sono stati premiati con medaglia d'argento e diploma.

Sono i Signori:

Ruonafede Enrico
Comelli Romolo
Camplani Mario
Guerini Antonio
Guerini Giovanni
Meretti G. Maria
Marchetti Giacomo
Pezzotti Francesco
Polini Stefano
Zanotti G. Battista
Zanotti Giuseppe

A conclusione, l'ing. Raul ha assicurato che se non mancherà la collaborazione di tutti, l'attuale fase di crisi potrà essere superata.

E' quello che tutti ci auguriamo per l'economia dell'intero paese.

E' seguito il pranzo offerto a tutti dalla Ditta.

UN ESEMPIO DI PASSIONE E VOLONTA' ENZO RAINERI, "SECONDO" IN CORDATA CON MARCELLO PRETI, HA SCALATO LA PARETE NORD DELL'ADAMELLO

In montagna dedizione e volontà fanno compiere imprese che

hanno del prodigioso. E veramente prodigiosa è stata la scalata alla parete nord dell'Adamello compiuta negli ultimi giorni "buoni" (e della quale siamo venuti a conoscenza) del quarantenne alpinista Enzo Raineri del CAI di Marone con l'aspirante guida concittadino Marco Preti.

L'episodio potrebbe sembrare abbastanza normale per alpinisti esperti e ben allenati come Marco Preti. La nota che dà rilevanza all'ascensione è, invece, che Enzo Raineri, magnifico "secondo" di cordata, arrampica menomato di una mano che perse in un raccapricciante infortunio sul lavoro.

Lo sciatore maronese non è nuovo ad imprese di questo genere. Al suo attivo conta ascensioni di pura roccia e ghiaccio effettuate un po' ovunque, in cordata con amici diversi. «Ma la classica via bresciana alla parete nord dell'A-

damello — dice Raineri — che mi premeva in modo particolare, mi ha dato particolari soddisfazioni».

Va aggiunto che essendo la stagione inoltrata (tenuto conto anche dell'ubicazione del versante) la via presentava tratti ghiacciati ed innevati. Come riesca con una sola mano a passare da appiglio in appiglio proprio ci è difficile immaginarlo. Raccontano comunque gli amici che riesce ad usare l'arto menomato in maniera sorprendente, accompagnandosi per meglio rimanere ancorato alla roccia con acrobatici quanto coordinati movimenti di corpo. Il tutto è frutto di intensi allenamenti, prove e soprattutto di una volontà esemplare, sorretta da una grande passione per la montagna. Se qualcuno ha definito l'alpinismo come conquista del magnifico inutile, da quest'esempio è servito. E conviene che mediti.

SANTA BARBARA

*A! Nicodemia di bellezze rare
desti i natali a Barbara
che, ha' da te nulla d'invidiare
io qui, cosa molto amara.*

*Perchè proteggi tu sì bella
il forzier che porta iella?
nel mar, che d'acqua abbonda
butta quella polvere infeconda*

*che senda sul fondo a far pantano
e quelli che in superficie resteranno
in segno d'alleanza, la mano si daranno
e credo, un po' più onesti lor saranno.*

*Bertoldo! di Caino sei fratello
con la polvere perfezionasti lo randello
dal ciel il mal ripara
o il mondo diventa una gran bara*

*e noi, con la polvere che resta
l'adopererem nei fuochi artificij
il dì di santa Barbara
a forti feste.*

Lettere in redazione

DALLE MISSIONI

Nyamurenza, 11-11-1980
Carissimo Don Gianni,

aprofitto di un momento di tranquillità per far giungere a te e a tutta la Comunità parrocchiale di Marone i miei più sinceri ringraziamenti per i vostri sentimenti di stima e di accoglienza nel periodo passato a Marone.

In verità la vostra compagnia mi ha fatto molto piacere: ho potuto rivedere persone a me tanto care e conoscerne delle altre.

Mi sono sentito soprattutto edificato da un buon numero di persone che sono rimaste fedeli alla vita cristiana e dei giovani che sanno impegnarsi profondamente specialmente in un momento difficile come quello che stiamo attraversando. A tutti questi vada il mio grazie cordiale: anche a noi sacerdoti serve molto il buon esempio della gente semplice!

Ora mi trovo in un'altra parrocchia, sempre della diocesi di Ngozi, chiamata Nyamurenza. Sono appena all'inizio e quindi non mi sono ancora reso conto di tutti i problemi che esistono.

Certo difficoltà non ne mancano, comprese quelle materiali: anche i ladri non ci lasciano dormire sonni... tranquilli. Cerchiamo di lavorare alla giornata senza fare programmi a lunga scadenza, perchè del "domani non c'è certezza...". Perciò confido molto di più nel Signore: di essere un attento esecutore dei suoi voleri e, per questo, anche a voi tutti domando molta preghiera. Qui ci si accorge dell'importanza e della necessità della preghiera, ci sentiamo veramente impotenti e "servi inutili"...

La nuova parrocchia ha 42.000 persone, di cui 32.000 cristiani; è un po' meno grande di quella di Musenli (sui cinquantamila), ma ci sono più difficoltà di diverso genere. Però ho già constatato che la gente semplice ha già corrisposto bene con la frequenza e la vita sacramentaria. Spero nel Signore che possa far loro un pochino di bene e, nello stesso tempo, di riceverne molto da loro in un reciproco scambio di doni ricevuti dal Signore.

Ed ora, nel terminare, voglio far giungere a tutti i Maronesi (specialmente a quelli lontani dal Paese) i miei più sentiti auguri di Buon Natale e di Buon Anno Nuovo, vissuto nella gioia e nella pace del Signore.

Con affetto e stima,

Don Gianni Cristini

P.S. - Il mio nuovo indirizzo:

Don Gianni Cristini
Nyamurenza, B. P. 72
Ngozi (Burundi, A.C.)

Parroquia del E. Sto.
Del Carmen de Bol.
Colombia S. A. 8-12-1980

A lei carissimo Don Gianni e a tutta la buona e santa famiglia maronese i miei auguri di allegro Natale, Santo e felice Anno Nuovo. Una foto della farmacia. L'anno venturo per il mio 25° di Messa spero che lei e qualche persona venga in Colombia a prendermi.

Padre Giovanni Cristini

Nouvelle Calédonie, Natale '80
"Gloria a Dio! Pace agli uomini ch'Egli ama"

Per lei e per tutta la Parrocchia i miei auguri fervidi di Buon Natale e felice anno 1981. Che il Signore accordi a tutti: salute, pace e gioia, quella gioia che Lui solo sa dare.

Dev.ma

Suor Gianfranca Turelli

Ciales, Natale 1980
Molto Rev.mo Parroco,
riceva l'augurio più sentito per le feste natalizie e nuovo anno. Ringrazio per l'invio del bollettino, il quale mi dà la possibilità di partecipare con la preghiera e l'offerta alle attività della Parrocchia.

Con tutta la stima.

Suor Caterina Guerini F.M.A.

Toyama, 3-12-1980

Carissimo Don Gianni,
ieri ho ricevuto posta dalla mamma e fra tante altre cose mi diceva che lei ha ricevuto dei soldi per me; mi affretto a scriverle

per chiederle il favore di lasciare quei soldi per i terremotati. Penso che anche la persona che glieli diede sia contenta.

Qui a Toyama i miei scouts, i fedeli e tante persone che conosco, vorrebbero fare qualche cosa per cui penso che sia una provvidenza l'aver ricevuto lei quei soldi e io l'averlo saputo subito, perchè, a dire il vero, il cambiare la lira in yen e gli yen in lira ne va perso quasi il 40 per cento, per cui ero in pensiero. Ringrazio il Signore di avermi dato questa possibilità di aiutare con il 100 per cento.

E lo ringrazio soprattutto per avermi dato la gioia una volta di più di vedere in Lui il Padre, di vedere in Lui il Tutto, che guarda a noi anche nelle più piccole cose.

Sono forse troppo semplice? Forse! Però penso che qui sta la mia gioia, la mia forza e qui sta il segreto di sentire sempre tanto bisogno di ringraziare e l'ardore sempre vivo di rendere qualcosa per l'amore che ci dimostra.

Se mi sentissero quelli che sono stati colpiti dal terremoto, mi direbbero: "raka"; però io vedo questo fatto come amore di Dio per muovere i nostri cuori ad amarlo in chi soffre col dare non quello che avanziamo, ma dividendo quello che abbiamo.

Perdoni, non intendevo fare prediche, mi è solo venuta spontanea riflessione. Comunione si senta libero di usare quello che ha per i fratelli che soffrono.

Sempre aff.ma

Suor Vincenza Camolani

Mozambico, Natale 1980

Rev.do Don Gianni,

avvicinandoci alle Feste natalizie vengo a porgere i miei migliori auguri di felice Natale e felice Anno Nuovo. Che il Bambino Gesù dia a tutti il suo amore. Noi qua ci stiamo preparando al Natale, ma con questo caldo non sembra il Natale vero. Tanti saluti a lei e comunità.

Aff.mo

Fratel Piero Camplani

La polisportiva maronese: espressione di altruismo

"La Polisportiva Maronese sorge per dare la possibilità a tutti i cittadini di accostarsi alla pratica sportiva. Persegue unicamente fini sportivi. Si fa carico della programmazione e del coordinamento dello Sport con particolare riguardo ad un serio utilizzo delle attrezzature sportive esistenti a Marone".

Questo il testo integrale del 2° art. dello statuto, modificato ed approvato durante l'assemblea dei soci, riunitasi il 23 luglio 1980, avente all'ordine del giorno, come primo punto il rinnovo delle cariche all'interno della società, ed il rilancio della stessa nella vita comunitaria del nostro paese. Vari articoli sono stati modificati, per la maggior parte quelli riguardanti le nomine degli organi interni della società, aventi il compito materiale del funzionamento della stessa.

Ci siamo trovati tutti d'accordo nel sottoscrivere il punto dell'art. 2 del vecchio statuto perché, anche se redatto nel 1975, anno di fondazione della polisportiva, è oggi, ancora di più il punto chiave intorno al quale si ispirano l'impegno e le attività di coloro che collaborano all'interno della Polisportiva Maronese.

In un tempo come il nostro, fortemente segnato dall'egoismo, dall'individualismo, la gratuità, che è espressione di altruismo e di solidarietà, sembra essere un termine scomparso dal nostro modo di vivere, un valore perduto della nostra vita individuale e sociale.

Anche nello sport sono entrati valori affaristici, che lo hanno reso un prodotto, una cosa da commercializzare. Non a caso in questi anni la Polisportiva Maronese si è affiliata al C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) per alcune attività, perché la proposta del C.S.I. è riscoprire e rivalutare l'elemento gioco dello sport, affinché tutti lo possano praticare come esercizio di salute e come esperienza di maturazione umana con gli altri. Infatti lo sport praticato come gioco aiuta, specialmente nei ragazzi, la spontaneità della partecipazione, la generosità e l'altruismo, la creatività di espressione, la riscoperta della gioia di stare insieme, di raggiungere insieme una meta senza secondi fini. Ecco perché, lo sforzo di organizzare attività nelle quali la parola "risultato" passi in secondo piano, per lasciare il posto alla parola "gioco": 1) campionato di calcio organizzato dal C.S.I. a livel-

lo provinciale, per la categoria giovanissimi; 2) il campionato femminile di basket della F.I.P. per la nostra zona; 3) il corso in palestra di ginnastica presciistica, al quale farà seguito alla fine di gennaio 1981 il corso, sempre presso la palestra delle Scuole Medie, di ginnastica generale. A queste attività possono partecipare tutti, dai ragazzi e ragazze per quanto riguarda i campionati provinciali, agli adulti per le attività in palestra. La quota per il corso di ginnastica presciistica, iniziato il 4 ottobre, è stata fissata durante l'assemblea generale in L. 5.000 per i tesserati e L. 8.000 per i non tesserati.

Questo corso si concluderà il 19 dicembre per osservare, come il campionato di calcio, la pausa invernale delle festività natalizie.

Quest'anno le iscrizioni ed il tesseramento si sono aperte presso il Comune agli inizi di ottobre: la quota fissata per la tessera 1980 - 1981 alla Polisportiva è di L. 3.000 per gli adulti e di L. 1.000 per ogni socio di età inferiore ai 17 anni.

Non avendo la società scopi di lucro, tutto il ricavato dal tesseramento e dalle varie attività, unitamente al finanziamento annuale da parte dell'amministrazione comunale, è destinato alla copertura delle spese derivanti dall'organizzazione delle attività stesse (iscrizioni campionati, manutenzione delle attrezzature, acquisto di materiale per attività ecc.).

Il problema principale non è quello finanziario ma, rimane sempre, quello organizzativo, in quanto essendo le possibilità di nuove attività, all'interno della polisportiva, molte, ci si trova purtroppo sempre con la carenza di persone disposte a collaborare e ad impegnarsi.

L'augurio che ci facciamo, per questo nuovo anno che è iniziato, è di trovare persone e idee nuove che ci aiuteranno sicuramente a migliorarci.

Camplani Gianni

Calcio - C.S.I.

Da diversi anni la Polisportiva Maronese partecipa con squadre di giovanissimi (10-11 anni), al campionato provinciale organizzato dal Centro Sportivo Italiano (C.S.I.).

I responsabili della società decidono che anche per quest'anno sia opportuno aderire.

Verso la fine di settembre, la Polisportiva organizza un torneo di calcio allo scopo di richiamare e invogliare i ragazzi (9-12 anni) che desiderano accostarsi all'attività calcistica.

Il numero degli iscritti, risulta insufficiente per lo svolgimento regolare del torneo; è invece sufficiente per formare una squadra di calcio che partecipi al campionato provinciale C.S.I.



Di comune accordo con i ragazzi si stabiliscono i giorni per la preparazione; vengono scelti mercoledì e sabato.

La preparazione viene svolta al campo sportivo.

All'inizio del campionato mancano 15 giorni, nel frattempo si procede al tesseramento. Per alcuni dei tesserati il campionato non è una novità avendo già partecipato l'anno precedente.

Sabato 18 ottobre ha inizio il campionato, la Maronese impegnata in trasferta ha come avversario la squadra del S. Faustino (Brescia).

I ragazzi tradiscono un po' d'emozione e molta impazienza, tutti i componenti della squadra manifestano una gran voglia di giocare.

Tolta l'ora legale, la preparazione viene svolta in Palestra il Giovedì alle ore 18. Questa soluzione viene gradita dai ragazzi, i quali possono svolgere l'attività indipendentemente dalle condizioni avverse del tempo.

Or a distanza di 4 mesi, si osserva, che il comportamento dei giovanissimi è da considerarsi buono.

Il giudizio positivo va inteso, oltre che per i risultati soddisfacenti fino ad ora ottenuti, anche nell'impegno corretto e leale dimostrato dai piccoli sportivi.

PARTITE DI CALCIO DELLA MARONESE

- Prima giornata - SABATO 18 OTTOBRE
S. FAUSTINO (Brescia) 2 - MARONESE 2
- 2ª giornata - SABATO 25 OTTOBRE
MARONESE - MONTICELLI
Rinviata per impraticabilità di campo
- 3ª giornata - SABATO 1 NOVEMBRE
BADIA 2 - MARONESE 7
- 4ª giornata - SABATO 8 NOVEMBRE
MARONESE 14 - S. VIGILIO 1
- 5ª giornata - SABATO 15 NOVEMBRE
La Maronese osserva il turno di riposo
- 6ª giornata - SABATO 22 NOVEMBRE
S. GIACOMO 5 - MARONESE 7
- 7ª giornata - SABATO 29 NOVEMBRE
MARONESE 6 - CAMIGNONE 1
- SABATO 13 DICEMBRE
Recupero 2ª giornata
MARONESE 6 - MONTICELLI 6

PINI E CIPRESSI!

*Il cipresso dalla vita secolare
con l'alto fusto stà
rivolto verso il cielo
"una tappa nell'eternità"*

*O! com'è lunga la sua vita
O! com'è bello vivere tanto
O!, non s'accorge quello
ch'all'entrata sta del camposanto?*

*A Natale il suo cugin abete
ornato di gingilli o bete
dal monte fu portato
per festeggiar neonato.*

*Il noscitur Lodevole
incomincia la sua vita
forse inconsapevole
che in croce va finito*

*Qui, si ribellan tutti
alla sorte naturale
invocan Esculapio
e, trascurano il morale*

*il morale e l'anima
son dell'immortalità
il cipresso indica diritto
il ciel, l'eternità.*

La pagina della bontà

In memoria di mamma Caterina per oratorio	L. 100.000	N.N. alla Madonna: una catenina d'oro	L. 40.000	N.N. per oratorio	L. 50.000
Un gruppo di aragazzi per oratorio	L. 10.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	N.N. per oratorio	L. 100.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 60.000	Nella Cresima di Monica in memoria delit madrina Madalena	L. 100.000	N.N. per S. Antonio	L. 50.000
In devozione alla Madonna della Rota	L. 50.000	I coscritti della classe 1930	L. 50.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 30.000
In memoria di Fenaroli Antonio	L. 500.000	N.N. alla Madonna della Rota	L. 5.000	N.N. per S. Giuseppe	L. 100.000
Alla Madonna della Rota	L. 75.000	N.N. alia Madonna della Rota	L. 100.000	Classe 1925 per opere parrocchiali	L. 30.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 15.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 200.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000
N.N. per oratorio	L. 100.000	Alla chiesetta S. Antonio	L. 10.000	N.N. alla Madonna di S. Pietro	L. 25.000
N.N. per Madonna della Rota	L. 10.000	N.N. in memoria di Florinda	L. 50.000	BUSTE NATALIZIE 1980	
N.N. per oratorio	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	Restituite n. 595	
In memoria di Guerini Maria, Canegrate	L. 100.000	N.N. per oratorio	L. 100.000	Collepiano - Grumello	L. 280.750
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	Gariolo	L. 63.000
Frantolive Guerini e Ghilardelli per oratorio	L. 80.000	N.N. per oratorio	L. 30.000	Case Gescal - S. Martina - Via Gandane	L. 97.500
I figli in memoria di mamma Caterina per oratorio	L. 500.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	Vesto	L. 470.000
N.N. in devozione alla Madonna della Rota	L. 30.000	N.N. per oratorio	L. 50.000	Via Cristini e parte via Roma	L. 363.000
Per grazia ricevuta alla Madonna della Rota: una catenina d'oro	L. 50.000	In occasione del matrimonio della figlia in memoria di Polini Andrea	L. 30.000	Via Roma e Via Adua	L. 473.500
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	Classe 1923 in devozione alla Madonna	L. 25.000	Breda e Via Caraglio	L. 546.000
In occasione del matrimonio, per oratorio	L. 100.000	Fratelli e Sorelle in memoria di mamma Marietta	L. 150.000	Case spase Via Caraglio	L. 242.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 30.000	Silvio e Gian Enrico in memoria della nonna	L. 20.000	Borgo Nuovo	L. 893.350
Una vedova per opere parrocchiali	L. 15.000	In memoria di Marta per l'oratorio	L. 50.000	M. Marone	L. 41.000
Classe Maestra Felippi pro lebbrosi	L. 30.000	Classe 1913 per chiesa di S. Pietro	L. 30.000	Piazze	L. 199.000
Per chiesetta S. Antonio in Croce	L. 10.000	Fratello e Sorelle in memoria di Marta	L. 50.000	Via Franchi e Matteotti	L. 433.500
Nel 50° di matrimonio in memoria del defunto Luigi	L. 50.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	Pregasso	L. 177.150
Operai e impiegati Feltri alla Madonna della Rota	L. 80.500	Una pensionata per opere parrocchiali	L. 50.000	M. Marone	L. 444.500
Ghitti Angiolina per oratorio	L. 10.000			Ponzano e M. Nero	L. 172.500
N.N. per oratorio	L. 20.000			Lungolago	L. 64.500
In devozione a S. Antonio	L. 100.000			Via XXIV Maggio	L. 47.500

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Guerini Tamara Giulia di Giovanna, nata il 5 ottobre 1980 e battezzata il 9 ottobre 1980;

Gheza Stefano di G. Battista e di Cattaneo Lucia, nato l'11 agosto 1980 e battezzato il 26 ottobre 1980;

Guerini Dario di G. Marco e di Camplani Emanuele, nato il 3 settembre 1980 e battezzato il 26 ottobre 1980;

Fenaroli Mirko di Angelo e di Uccelli Maria Grazia, nato il 5 maggio 1980 e battezzato il 26 ottobre 1980;

Comelli Simone di Daniele, nato il 7 novembre 1980 e battezzato il 9 novembre 1980;

Benedetti Francesca di Renato e di Guerini Giacomina, nata l'1 novembre 1980 e battezzata il 23 novembre 1980;

Zanotti Duilio di Fausto e di Cristini Daniela, nato il 7 ottobre 1980 e battezzato il 7 dicembre 1980;

Pezzotti Daniele di Bruno e Cagni Maristella, nato l'11 ottobre 1980 e battezzato il 14 dicembre 1980;

Uccelli Alex Giovanni di Pinuccio e Gorini Elisabetta, nato l'11 novembre 1980 e battezzato il 25 gennaio 1981.

MATRIMONI

In Parrocchia:

Guerini Luigi con **Bontempi Silvana**, coniugati il 4 ottobre 1980;

Mutti Giordano con **Polini Silvana**, coniugati l'11 ottobre 1980;

Guerini Luigi con **Gigola Maria**, coniugati il 18 ottobre 1980;

Bassini Alfredo Giacomo con **Pluda Milena**, coniugati il 18 ottobre 1980;

Belotti Gianfranco con **Zanotti Paola**, coniugati il 15 novembre '80.

Fuori Parrocchia:

Guerini Fabrizio con **Gaioni Giliola**, coniugati a S. Gottardo (Brescia) il 28 agosto 1980.

MORTI

Danesi Maria Anita, di anni 70, morta il 4 ottobre 1980;

Bonetti Maria Margherita vedova Fenaroli, di anni 83, morta il 15 ottobre 1980;

Uccelli Maria in Camplani, di anni 68, morta il 5 novembre '80;

Tolotti Guglielmo, di anni 73, morto il 13 dicembre 1980;

Massoletti Margherita vedova Predali, di anni 50, morta il 16 dicembre 1980;

Arnoldi Maria vedova Romeda, di anni 82, morta il 21 dicembre 1980;

Rosa Attilio, di anni 80, morto il 4 gennaio 1981;

Zanotti Caterina (Gandane), di anni 74, morta a Azzate (Varese) il 13 gennaio 1981;

Guerini Elisabetta (Tai), di anni 58, morta il 16 gennaio 1981;

Sericli Agostino, di anni 57, morto il 24 gennaio 1981.

...

Diamo notizia della scomparsa della **Sig.na Teresina Morandini**, deceduta il 24 gennaio all'età di 81 anni e a soli 6 mesi dalla scomparsa del compianto fratello Mons. Andrea Morandini. I funerali si sono svolti a Bienna lunedì 26 gennaio 1981 con la partecipazione di un gruppo di maronesi.

ALA SIURA TERESINA MORANDINI

*Agn e agn tè ghèt vivit all'ombréa
de lcampanil dèla cèda dè Marù,
per té 'l paés l-hia 'na gran faméa
e ghèt fat la perpetua per vocassiù.*

*Èn canonèca ghèt vit èn mà la bréa
e lé 'l filàa tòt bé ala perfessiù.
Nüssù èl fàa ormai piö meraéa
dè la tò bontà, carità, deóssiù.*

*Adès ghèt ciapat èl tréno per èl cièl
e per vardà Dio in sèm con tò Frèdèl
serverà piö solé lé lènté spèssé,*

*ma diga scultat tanté santé Mèssé,
e come 'l prèt èl dis èl sò brèviaré,
diga dit bé tòcc i dé èl tò rósarè.*



GRAZIE...

a quanti hanno rinnovato l'abbonamento per contribuire alle rilevanti spese per la stampa del bollettino.

A quanti hanno restituito la busta natalizia per essere solidali anche con la loro parrocchia.

A quanti manifestano generosità con offerte manuali nel corso dell'anno e in particolari occasioni.

E chi desiderasse mandare un'offerta senza passare dalla parrocchia?

E' una cosa molto semplice.

Si presenta all'ufficio postale, ritira un bollettino di conto corrente, lo compila in tutte le sue parti, indicando con chiarezza il numero di C.C.P. 17/26577 intestato a:

OPERE PARROCCHIALI
25054 MARONE (Brescia)

ed esegue il versamento.

A tergo del bollettino può scrivere brevi comunicazioni, se crede, per meglio spiegarne il motivo.

Viaggi e pellegrinaggi 1981

- **GIOVEDI 7 MAGGIO:**
Pellegrinaggio di mezza giornata al Santuario della Madonna delle Rose di Albano S. Alessandro (Bergamo).
- **MARTEDI 23 GIUGNO:**
Pellegrinaggio di mezza giornata alla Madonna di Ardesio (BG.) nella festa dell'apparizione.
- **17 - 18 - 19 LUGLIO:**
Viaggio di 3 giorni sulle Dolomiti con Cortina d'Ampezzo, passi del Falzarego e Pordoi, Val di Fassa, Ortisei, Bolzano, Eremo di S. Romedio e Val di Non.
- **4 - 5 - 6 SETTEMBRE:**
Un bellissimo week-end nel golfo del Tigullio. Facendo base a Rocca di magra (SP) si visita Lerici, Porto venere e le 5 terre con escursioni in barca. Rientro il 3° giorno con sosta a Rapallo e Portofino.
- **SABATO 10 OTTOBRE:**
Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo.

N.B. - Il viaggio in Grecia non viene programmato perché i prezzi sono diventati proibitivi e perché le Agenzie di viaggio non garantiscono le date programmate, a causa gli scioperi improvvisi delle Compagnie di navigazione.